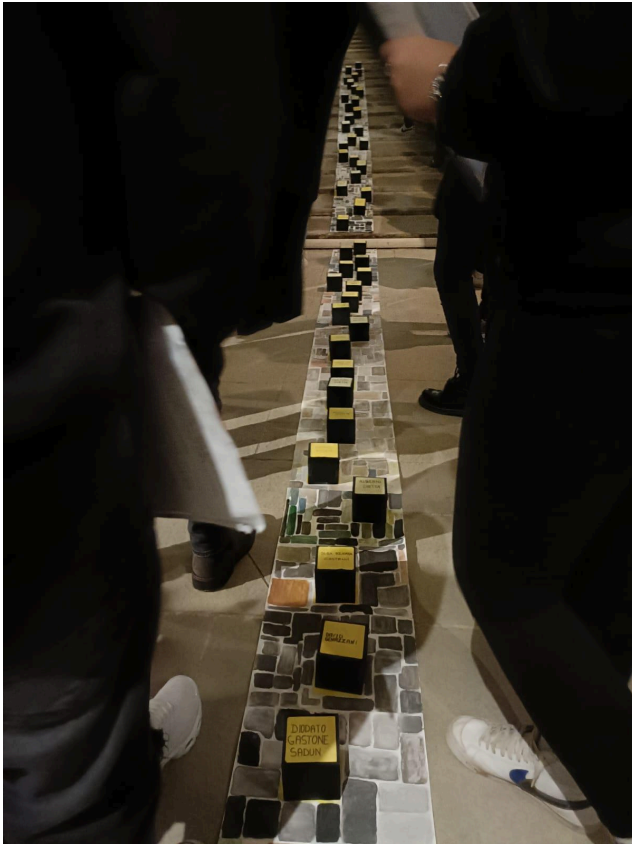


Il giorno 24 gennaio presso l'Enoteca di Villa Poggio Reale si è tenuto un incontro promosso dal Comune di Rufina in collaborazione con il nostro Istituto Comprensivo e Aned: **“Il sentiero della Memoria”**, incontro in cui gli alunni e le alunne delle classi terze della scuola secondaria Leonardo da Vinci hanno presentato, con alcune letture, l'installazione da loro realizzata.



A seguire si è tenuto l'aperitivo per la raccolta fondi per i viaggi della memoria a cura della Consulta dei genitori di Rufina.

Insieme alla prof.ssa di arte le due classi hanno realizzato un sentiero della memoria e preparato, con le prof.sse di lettere, dei testi con le storie di alcuni personaggi che loro hanno approfondito e rielaborato a seguito anche dell'incontro con Tiziano Lanzini, vicepresidente di Aned che ha svolto in tutte le classi della scuola secondaria degli incontri sulla Giornata della Memoria, sottolineando l'importanza di **fare memoria su ciò che è accaduto “ieri” per non essere indifferenti “oggi”**.

**Quello che leggerete di seguito è la prima parte dell'intervento degli alunni, che spiega il lavoro svolto e il messaggio che vogliono lasciare.**

**Lasciamo dunque loro la parola.**

Le “Pietre di inciampo” nascono nel 1992 dall'idea dell'artista tedesco Gunter Demnig.

Il loro obiettivo è un inciampo emotivo, non fisico, per mantenere la memoria delle vittime dei campi di sterminio nazifascisti. Infatti vengono dedicate solo ai deportati morti nei campi e sono situate o davanti alle loro ultime residenze o nel luogo in cui sono stati arrestati.

Le “Pietre di inciampo” in tutto il mondo sono circa 71 mila, delle quali circa 2100 si trovano in Italia sparse per tutto il Paese.

Nella regione Toscana in provincia di Firenze le “Pietre di inciampo” sono 74.

Il filo che unisce questo percorso fisico ed emotivo si ricollega al significato principale della pietra d'inciampo, che è un inciampo emotivo.

Abbiamo così deciso di dedicare le nostre pietre d'inciampo in prevalenza a deportati fiorentini, civili e persone comuni, allargandole anche a due storie di eccidi avvenuti nel nostro territorio: quello di Berceto, a Rufina, e quello della famiglia Einstein avvenuto vicino Rignano. Abbiamo aggiunto poi le storie di due sportivi famosi anche a livello internazionale: il calciatore austriaco Sindelar e il pugile tedesco di origine sinti, Trollmann. Per concludere e dare un aspetto più attuale al progetto abbiamo pensato di inserire la storia di un bambino africano morto in mare qualche anno fa.

Quindi queste pietre d'inciampo per NON ESSERE INDIFFERENTI, "PER I NOSTRI PASSI FRETTOLOSI, PER NON DIMENTICARE, PER RICORDARSI DI RICORDARE, ANCHE NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI".

Secondo noi, questo argomento è molto importante e dovremmo ricordarlo tutti i giorni e non solo il 27 gennaio. Durante la seconda guerra mondiale l'indifferenza ha aumentato l'ingiustizia e il dolore degli indifesi e innocenti deportati. Ancora oggi ci sono persone che non credono a ciò che è successo, altre a cui non importa. Crediamo sia un'occasione per far sì che non accada mai più.

